

CECIL DE MILLE

A 77 anni, Cecil B. De Mille, il pioniere di Hollywood e il realizzatore dei più colossali films della storia del cinema, lavorava ancora 15 ore al giorno. Dalla Bibbia egli trasse l'ispirazione per la realizzazione dei suoi films.



E' morto Cecil De Mille, il pioniere di Hollywood. Cominciò a lavorare nel 1912, insieme ad un fabbricante di guanti, in un granaio della California, che poi divenne la capitale del cinema americano e mondiale. Fu sempre attirato da soggetti religiosi e i suoi films, ispirati quasi tutti alla Bibbia, lo avevano fatto chiamare già quarant'anni fa « un prete che predica col megafono », cioè con quell'imbutto che adoperano i registi per gridare gli ordini durante le riprese dei films. Era un tempo in cui nè i pulpiti delle chiese nè le poltrone dei registi avevano microfoni e altoparlanti, ma il regista doveva gridare gli ordini con quanto fiato aveva nei polmoni, e di fiato Cecil doveva lanciargli per farsi sentire alle migliaia di attori che aveva davanti. Diceva: « Non ho mai visto un film religioso che non sia stato un successo ». Spendeva quindi il denaro a palate per « predicare in modo meno indegno la parola di Dio », tanto che il suo nome è rimasto a indicare films « colossali ». Sempre i suoi lavori hanno avuto un successo strepito-

so. Dai primi films, come « Re dei Re » (che costò nel 1923 la cifra pazzesca di un milione e mezzo di dollari), al « Segno della Croce », « Le Crociate », fino all'ultimo « I dieci Comandamenti », per il quale ha speso 14 milioni di dollari, ma che ne ha già incassati 900 (un dollaro vale 620 lire!). Del denaro degli incassi favolosi, egli, pagate le spese, non voleva prendere nemmeno un centesimo: tutto dava in beneficenza a orfanelli, ospedali, università di tutto il mondo. E, esemplare monito per Hollywood, patria dei divorzi, era un papà affettuoso per i suoi quattro figli e per la moglie Costance Adams, che ha lasciata vedova dopo 56 anni di matrimonio. Nessuno ad Hollywood ricorda un bisticcio in casa De Mille. A chi gli chiedeva il segreto della sua serenità domestica e dei suoi successi nel mondo cinematografico, il regista, con gesto misurato, mostrava una piccola Bibbia tascabile, che portava sempre con sé, nei viaggi e durante il lavoro: « Non incomincio niente - diceva - se non leggo un versetto della lettera di Dio agli uomini, cioè della Bibbia ».